

CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE
CORRELATI**

RESOCONTO STENOGRAFICO

MISSIONE TERNI

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 27 FEBBRAIO 2019

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE STEFANO VIGNAROLI

Audizione del Comandante del NOE, Francesco Motta e del Comandante dei Carabinieri forestali, Paolo Lepori.

L'audizione comincia alle 9.10.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del Comandante del NOE, il maggiore Francesco Motta, e del Comandante dei Carabinieri forestali, il colonnello Paolo Lepori. Gli auditi hanno preso visione della disciplina relativa al regime di pubblicità del resoconto stenografico della seduta che informa che della presente seduta sarà redatto un resoconto stenografico e, su motivata richiesta, consentendo la Commissione, i lavori proseguiranno in seduta segreta; nel caso le dichiarazioni segrete entrassero a far parte di un procedimento penale, il regime di segretezza seguirà quello previsto per tale procedimento; si invita comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta.

Ricordo che la Commissione si occupa degli illeciti ambientali relativi al ciclo dei rifiuti, nonché dei reati contro la pubblica amministrazione e dei reati associativi connessi al ciclo dei rifiuti.

Cedo, quindi, la parola al maggiore Motta.

FRANCESCO MOTTA, *Comandante del NOE*. Buongiorno, sono il maggiore Motta e comando il Nucleo operativo ecologico (NOE) di Perugia. Il NOE ha competenza nell'intera regione e, quindi, ci occupiamo di problematiche e tematiche ambientali in ambito regionale.

Ieri abbiamo fatto un sopralluogo sui siti di maggiore interesse per quanto riguarda la provincia di Terni, la discarica di rifiuti solidi urbani (RSU) Le Crete di Orvieto e l'area del Sito d'interesse nazionale (SIN) denominato «Terni-Papigno». Altri due siti critici per le tematiche ambientali sono gli inceneritori esistenti nella provincia.

Per quanto riguarda la discarica Le Crete, possiamo dire che le diverse attività ispettive svolte, nella logica preventiva, non hanno fatto emergere particolari criticità gestionali, pur evidenziando a volte qualche rilievo di natura penale, che è stato ravvisato soprattutto all'atto della ricezione dei rifiuti speciali, muovendo dalle contestazioni per lo più ascrivibili a violazioni delle prescrizioni dell'AIA (autorizzazione integrata ambientale) che disciplina soprattutto la ricezione dei rifiuti in ingresso.

In atto nei confronti della discarica Le Crete abbiamo un'attività ispettiva, unitamente ai tecnici di Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente Umbria (ARPA), per verificare lo stato delle matrici del suolo, le modalità di gestione dei rifiuti e tutte le attività connesse per verificare il sito di discarica a 360 gradi. Siamo in una fase preventiva di analisi, di valutazione, di campionamento di rifiuti, le cui valutazioni verranno eseguite all'esito di questa attività di analisi. Dunque, al momento non abbiamo nessuna criticità evidente.

Spostandoci sul SIN...

PRESIDENTE. Se siete d'accordo, visto che procediamo per argomenti, vogliamo fare qualche domanda per chiudere l'indagine sulla discarica Le Crete?

Do la parola ai colleghi che intendano intervenire per porre quesiti o formulare osservazioni.

LUCA BRIZIARELLI. Ho solo una domanda da fare, che vale ovviamente per tutto. Voi foste sentiti, in parte in audizione segreta, il 6 dicembre 2016, quindi la prima domanda è se l'attività d'indagine attuale su Le Crete prosegua quanto era emerso al tempo della precedente audizione o se ci siano fatti rilevanti nuovi. Infatti, dal quadro che ci sta facendo, di fatto sembrerebbe un percorso ordinario di verifica e senza che siano emerse cose nuove. Non so se da quell'audizione di oltre due anni fa ci siano emersi fatti nuovi.

BOZZA NON CORRETTA

FRANCESCO MOTTA, *Comandante del NOE*. No, non ci sono assolutamente fatti nuovi. È soltanto un'attività di controllo ordinaria messa in campo per verificare lo stato dell'arte, quindi rientra nei normali compiti istituzionali dell'attività di vigilanza e di ispezione che svolgiamo sugli impianti, soprattutto quelli muniti di AIA, che sono quelli che potrebbero rappresentare maggiori criticità gestionali. Siamo – ripeto – in una fase di valutazione di tutto il carteggio, sia sulla gestione dei rifiuti sia sul campionamento delle diverse matrici ambientali. Siamo in una fase di mero controllo.

PRESIDENTE. Sentendo i cittadini, i comitati avanzano diversi timori, tra i quali è emersa la questione di rifiuti radioattivi – così sostengono – intorno agli anni 2000, per aver ricevuto dei rifiuti dalla Campania. Sono stati fatti dei controlli per smentire queste cose e per verificare?

FRANCESCO MOTTA, *Comandante del NOE*. Le verifiche in campo sono anche mirate a valutare tutte queste ipotesi di criticità che sono state anche rappresentate dagli organi di informazione, quindi – ripeto – faremo una valutazione a 360 gradi, impiegando, laddove necessario, anche strumentazione tecnica che possa dare un risultato oggettivo rispetto a situazioni...

PRESIDENTE. Adesso non si può dire?

FRANCESCO MOTTA, *Comandante del NOE*. Al momento non abbiamo nessuna emergenza, nel senso che lo stato dell'arte non ci porta a ravvisare nessuna criticità anche rispetto alle tematiche prospettate da popolazione o cittadini.

Parlavamo del SIN. Per quanto concerne il SIN, questa macroarea, che ieri è stata ispezionata in parte, rientriamo nella logica che al momento gli enti preposti devono ancora ultimare la fase di caratterizzazione dei diversi siti che costituiscono il SIN, quelli maggiormente critici.

Noi seguiamo la procedura nella misura in cui ci sono attività in campo e, quindi, esaminiamo eventuali gestioni di rifiuti e rimozione, per verificarne l'eventuale corretta gestione e smaltimento.

Seguiamo anche lo sviluppo dell'attività che man mano viene messa in campo, ma solo come attività informativa, giusto per verificare che man mano le attività vengano sviluppate e portate a termine in maniera conforme.

Dello stato dell'arte del SIN dal punto di vista di fenomeni di inquinamento e superamento di concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) probabilmente parlerà in maniera diffusa l'ARPA, che ha il dato, perché da quel che mi risulta ha la convenzione col comune nonché col Ministero dell'ambiente per le fasi di caratterizzazione e approfondimenti sul sito.

Dal SIN in particolare ci possiamo spostare alla Acciai Speciali Terni (AST) che insiste all'interno dell'area SIN. Anche nei confronti dell'AST, essendo una società munita di autorizzazione integrata ambientale, le nostre attività ispettive ovviamente sono state svolte nel corso degli anni. Ultimamente, essendo una macro-autorizzazione, cioè un'autorizzazione molto complessa, si stanno approcciando le verifiche per diversi filoni. Sono stati controllati i sistemi di depurazione e, nell'ambito di tali verifiche, sono stati campionati dei fanghi che sono risultati non conformi, quindi non potevano essere conferiti all'interno del sito di discarica, perché superavano i parametri massimi di accettabilità. Per tale accertamento è stata contestata una violazione delle prescrizioni dell'autorizzazione integrata ambientale. L'unica criticità rilevata sulla gestione dei fanghi è stata questa.

Al momento abbiamo sempre un'attività ispettiva, ma parliamo di attività preventive...

PRESIDENTE. Questi fanghi erano fanghi di quale lavorazione?

FRANCESCO MOTTA, *Comandante del NOE*. Del ciclo produttivo interno all'azienda. Hanno cinque o sei depuratori e, se non ricordo male, era il depuratore Dorr Oliver, però non vorrei dire inesattezze perché hanno sei o sette nomi diversi.

In uno di questi depuratori i fanghi campionati hanno dato un superamento dei parametri massimi con riguardo al molibdeno, sostanza che ricordo, quindi poi sono scattate ovviamente sia la segnalazione di natura penale per la violazione dell'articolo 29-*quatordecies* in tema rifiuti sia la segnalazione all'autorità competente.

Nella logica di prevenzione, la società, prima di continuare a smaltire i fanghi in discarica, ha posto in essere tutte le verifiche per accertare che i fanghi rientrassero all'interno dei parametri e, quindi, proseguire lo smaltimento all'interno del sito di discarica, cosa che è stata accertata nelle successive analisi e campionamenti. Questo accertamento è stato un *unicum*, perché poi i valori sono rientrati.

Come dicevo, attualmente l'attenzione di vigilanza è concentrata sulle emissioni in atmosfera prodotte dall'intero sito. Abbiamo in campo delle verifiche e dei sistemi di monitoraggio

BOZZA NON CORRETTA

delle emissioni, che comunque non hanno mai rappresentato criticità, perché i costanti monitoraggi non fanno emergere superamento dei limiti consentiti. Anche in quest'ambito siamo in un'attività ispettiva di verifica preliminare e non abbiamo al momento nessun segnale particolare di allarme.

La discarica probabilmente...

PRESIDENTE. Come vengono effettuati questi controlli in atmosfera?

FRANCESCO MOTTA, *Comandante del NOE*. Per quanto riguarda i controlli in atmosfera, al momento stiamo acquisendo tutta la documentazione gestionale. Le AIA hanno dei sistemi di autocontrollo, quindi il gestore ci sta fornendo tutti i rapporti di prova. Stiamo analizzando questa documentazione e in seguito verrà valutata per verificare che sia conforme, sia in termini di modalità di campionamento sia sui valori che vengono certificati.

PRESIDENTE. Quindi, si basa su autocontrolli della ditta stessa?

FRANCESCO MOTTA, *Comandante del NOE*. Proseguirò eventualmente nella parte successiva, riservandola all'audizione segreta nella parte finale.

Abbiamo questa attività ispettiva, che – ripeto – mira semplicemente a verificare allo stato il regime in gestione, perché è il gestore che se ne deve occupare, quindi noi verificiamo che il gestore si adegui alle prescrizioni imposte dall'autorizzazione. Eventuali accertamenti successivi verranno valutati.

Dall'AST passiamo ai due inceneritori, che sono stati controllati in maniera diffusa dal mio reparto. Distingueri i due inceneritori in campo. Il primo è gestito dalla società Terni Biomassa, il secondo da ACEA, dopo un iter di cessione delle autorizzazioni fra diverse società.

L'inceneritore della Terni Biomassa, da quando è stato rilevato da questa società, è stato oggetto di ispezione da parte del NOE, sempre col supporto tecnico di ARPA. Gli accertamenti condotti hanno portato a rilevare numerosissime criticità gestionali, che sono state compendiate in una comunicazione di notizie di reato all'autorità giudiziaria nei confronti dell'intera compagine societaria, nonché di molti intermediari e produttori del rifiuto che viene incenerito all'interno del termovalorizzatore.

L'attività si è conclusa complessivamente con la denuncia di 22 soggetti e la contestazione di illeciti amministrativi ai sensi della legge n. 231 del 2001. Le ipotesi di reato contestate presso la

BOZZA NON CORRETTA

procura ordinaria ovviamente sono attinenti alle plurime violazioni delle prescrizioni sulla gestione dei rifiuti, in particolare sull'accettazione, poiché spesso il rifiuto conferito per migliaia di tonnellate non era conforme, per pezzatura, per umidità e per i parametri in esso contenuti, oppure non erano state fatte le omologhe di accettabilità e, quindi, non poteva essere ricevuto in ingresso.

Inoltre, è stato contestato anche il reato di inquinamento ambientale colposo, perché durante il ciclo di gestione si sono verificate delle emissioni in atmosfera non controllate. Questi accertamenti riguardano la procura di Terni, per la quale le indagini sono state concluse attraverso la notifica del 415-*bis* agli indagati.

Contestualmente a questo filone, abbiamo proceduto anche, sempre nei confronti degli stessi soggetti, per i delitti di attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti e associazione per delinquere. Poiché i nostri accertamenti fatti sul campo si sono inseriti in un'attività di indagine svolta dalla direzione distrettuale antimafia della procura fiorentina, che stava già indagando sul traffico di rifiuti di *pulper* da cartiera proveniente dalla Lucchesia, con operazioni di saldatura, si è giunti a configurare anche queste contestazioni penali.

Anche questa fase di indagini è ormai conclusa con la contestazione del 415-*bis* a carico di oltre 40 soggetti, reati peraltro aggravati dall'articolo 7 per favoreggiamento di organizzazione mafiosa.

PRESIDENTE. L'inceneritore di Terni riceveva solamente o faceva parte di questa – chiamiamola così – associazione? Ci sono persone che sono radicate nel territorio umbro o è soltanto marginale?

FRANCESCO MOTTA, *Comandante del NOE*. No, è soltanto marginale. Non abbiamo elementi che ci portano ad avere contezza della presenza di soggetti appartenenti a organizzazioni criminali che operano in maniera stabile. La contestazione si muove più che altro a carico di una delle società di trasporto che veniva utilizzata per conferire...

PRESIDENTE. Come si chiama questa società?

FRANCESCO MOTTA, *Comandante del NOE*. La società è la Veca Sud, che era oggetto dell'attenzione investigativa della distrettuale antimafia fiorentina. Come dicevo, noi abbiamo fatto un'operazione di saldatura rispetto ad altra indagine già incardinata presso quella procura distrettuale e, quindi, abbiamo verificato che quel *pulper* da cartiera non era già conforme all'atto

BOZZA NON CORRETTA

della produzione nei siti produttivi e, in effetti, veniva conferito, come abbiamo riscontrato nel sito di destinazione, non conforme.

PRESIDENTE. Quindi, secondo le ipotesi di reato, il gestore dell'inceneritore era consapevole di questa...

FRANCESCO MOTTA, *Comandante del NOE*. Secondo le ipotesi di reato ovviamente vi è un avallo delle condotte illecite.

Riguardo poi ad altre situazioni...

PRESIDENTE. Quello di ACEA?

FRANCESCO MOTTA, *Comandante del NOE*. Per gli stessi motivi, è stata mossa la medesima contestazione anche a carico del legale rappresentante e del responsabile all'ambiente dell'inceneritore ACEA.

PRESIDENTE. Stesse cose?

FRANCESCO MOTTA, *Comandante del NOE*. Sì, il flusso del *pulper* veniva...

PRESIDENTE. Quindi, anche l'associazione a delinquere?

FRANCESCO MOTTA, *Comandante del NOE*. Sì, sono entrambi indagati. Ricordo che c'è stata la notifica degli avvisi di conclusione delle indagini preliminari. Non so se sia intervenuto già il rinvio a giudizio.

PRESIDENTE. Era lo stesso flusso?

FRANCESCO MOTTA, *Comandante del NOE*. Era lo stesso flusso, perché il *pulper* da cartiera veniva conferito sia all'uno che all'altro inceneritore.

Questa è l'attività più rilevante condotta nei confronti degli inceneritori. L'inceneritore ACEA è attualmente in funzione; l'altro, quello di Terni Biomassa, è in manutenzione straordinaria.

BOZZA NON CORRETTA

Ricordo che all'epoca, quando l'abbiamo controllato, era oggetto d'indagine e disponeva di un'autorizzazione ordinaria, ma nel frattempo ha ottenuto il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, quindi la società dovrebbe ripartire.

PRESIDENTE. Ah, quindi non è fermo per queste vicende giudiziarie, è fermo per scelta loro di manutenzione?

FRANCESCO MOTTA, *Comandante del NOE*. Sì.

PRESIDENTE. Tecnicamente che differenze hanno, se ce le hanno, i due inceneritori?

FRANCESCO MOTTA, *Comandante del NOE*. Sono due situazioni impiantistiche differenti dal punto di vista tecnologico. Io non sono un tecnico per dare giudizi di merito rispetto alle capacità, però ci siamo resi conto che hanno dei sistemi di gestione dei rifiuti in ingresso diversi. ACEA Ambiente ha un impianto di deferrizzazione e deumidificazione e di controllo della pezzatura del *pulper*, quindi ha una filiera interna attrezzata per gestire i rifiuti, mentre Terni Biomassa ha un impianto di natura diversa. Tuttavia, sono giudizi tecnici che non essendo un tecnico...

PRESIDENTE. L'impianto di ACEA non ha mai avuto degli sforamenti di inquinamento in atmosfera?

FRANCESCO MOTTA, *Comandante del NOE*. No, non abbiamo mai avuto contezza di problemi di emissione in atmosfera.

PRESIDENTE. Qual è la procura che sta lavorando a questi...

FRANCESCO MOTTA, *Comandante del NOE*. Come dicevo, una prima parte dell'inchiesta è in capo alla procura della Repubblica di Terni, sulla Terni Biomassa, ed è attinente a plurime violazioni delle prescrizioni, nonché all'ipotesi di inquinamento ambientale colposo. Sui reati di natura diversa, cioè le attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti, procede la procura della Repubblica di Firenze, direzione distrettuale antimafia.

BOZZA NON CORRETTA

TULLIO PATASSINI. A che anno si riferisce l'indagine?

FRANCESCO MOTTA, *Comandante del NOE*. Siamo nel 2016-2017.

Ne parlo così in maniera... è stato già pubblicato dagli organi d'informazione, siamo in *discovery* totale. Inoltre, erano coinvolte altre società di trasporto, anche ombre, su questo flusso di *pulper*, perché non è che la società Veca Sud avesse l'esclusiva, era quella maggiormente utilizzata, però ovviamente, in base ai notevoli flussi, le società di trasporto che vengono utilizzate sono diverse, non è un'esclusiva.

PRESIDENTE. Anche queste imprese di trasporto ombre rientrano...

FRANCESCO MOTTA, *Comandante del NOE*. Sono state indagate, certo.

PRESIDENTE. Va avanti ancora l'ipotesi di reato?

FRANCESCO MOTTA, *Comandante del NOE*. Per la loro quota parte di responsabilità sono state indagate. Trasportare il *pulper* non conforme oppure avere contezza di ciò e non... Rientrano a pieno titolo nelle contestazioni.

In tema di attività poste in essere non ho altro da aggiungere, se non il fatto che in tutto questo, proprio per escludere la presenza di soggetti che possano creare criticità gestionali, svolgiamo, insieme ai colleghi del gruppo carabinieri forestale, le attività di controllo consuete sui siti di gestione dei rifiuti, per evitare eventuali situazioni quali combustione illecita o smaltimento illecito.

Seguiamo e monitoriamo la situazione, anche per quanto riguarda l'Umbria e le criticità riscontrate per quello che si verifica in campo nazionale, e non abbiamo al momento riscontrato nessuna attività illecita di smaltimento, abbancamento o stoccaggio fuori dai limiti consentiti né situazioni critiche che possano portare a problemi o ad allarmi che sono oggetto di attenzione nazionale.

Io avrei concluso, se non ci sono...

PRESIDENTE. Visto che noi non ci occupiamo solo di tematiche d'inchiesta regionali, come nel caso dell'Umbria, ma anche di tematiche generali, nel territorio – in questo caso ci stiamo riferendo

BOZZA NON CORRETTA

a Terni – ci sono casi di incendi, controlli su rottami ferrosi, controlli sui RAEE (rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche), commercializzazione di buste di plastica e *shopper* illegali?

FRANCESCO MOTTA, *Comandante del NOE*. Le verifiche in campo riguardano tutto il ciclo di gestione dei rifiuti, compresi i RAEE, la commercializzazione di *shopper* conformi o non conformi e i rottami ferrosi. I controlli sono a 360 gradi su tutta la filiera, su tutti gli impianti che gestiscono rifiuti.

Per quanto riguarda gli *shopper*, non mi risulta che siano stati fatti sequestri o che ci siano flussi di commercializzazione di *shopper* non conformi. La regione sotto questo punto di vista è piccola ed è molto sensibile alle tematiche ambientali.

Per quanto concerne la gestione dei rottami ferrosi, abbiamo degli accertamenti su degli impianti che gestiscono questa tipologia di rifiuti e ci sono delle criticità che riguardano questi impianti, sia sul tipo di autorizzazione sia sul tipo di rifiuti che vengono conferiti, spesso non conformi o conferiti da soggetti non muniti di autorizzazioni alla raccolta e al trasporto. È un problema che riguarda tutto il territorio nazionale, perché spesso in questi impianti convergono rifiuti che non vengono raccolti e trasportati secondo le ordinarie procedure.

Anche qui su Terni in un impianto qualche anno fa abbiamo proceduto penalmente nei confronti di dieci-quindici persone per attività di raccolta e trasporto non autorizzata o perché magari, attraverso le cosiddette «autofatture», si dichiara di conferire rottami ferrosi, ma poi sono rifiuti di altra natura o cavi elettrici contenenti rame. Questo è uno spaccato che dà criticità gestionali laddove dove vengono fatti approfondimenti.

Sui RAEE abbiamo anche degli impianti, non qui in provincia di Terni, che si occupano anche della gestione dei RAEE e che sono oggetto di attività ispettiva. Stiamo verificando talune criticità gestionali sulle modalità di gestione, trattamento eccetera.

PRESIDENTE. Se ha finito, possiamo andare nella parte finale.

(I lavori della Commissione proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica)

PRESIDENTE. Cedo ora la parola al Comandante del Carabinieri forestali, Paolo Lepori.

BOZZA NON CORRETTA

PAOLO LEPORI, *Comandante dei Carabinieri forestali*. Il maggiore Motta ha esaurito quasi il tempo previsto, per cui sarò breve e stringato.

Io sono Paolo Lepori e sono il Comandante del gruppo Carabinieri forestali di Terni. Sapete tutti che il Corpo forestale, dal 2017, non esiste più, è stato assorbito dall'Arma dei Carabinieri. Io, quindi, sono nato forestale e da circa due anni sono carabiniere.

Mi trovo a Terni da circa un anno e mezzo e (tanto per farvi capire) la nostra è una struttura che prevedeva il comando provinciale, che oggi invece è diventato gruppo, e abbiamo sul territorio della provincia undici comandi stazione. Quindi, ci occupiamo in senso generale di ambiente, ma il nostro fare quotidiano è costituito da una molteplicità di controlli, che spaziano dall'uso del territorio al controllo dei tagli boschivi, al maltrattamento dei cani, fino ad arrivare ai rifiuti. Quindi, non siamo proprio vocati sui rifiuti.

Naturalmente questa integrazione nell'Arma dei Carabinieri ha portato a una più stretta sinergia con il Nucleo operativo ecologico (NOE). Grossomodo, possiamo parlare di *target* diversi tra il NOE e la nostra struttura.

Voi ben capite che, siccome abbiamo una struttura capillare territoriale, costituita dai comandi stazione, ci occupiamo, nell'ambito dei rifiuti, di quei controlli sulle attività artigianale soprattutto, di quei piccoli controlli sulle falegnamerie, sulla gestione dei rifiuti per le carrozzerie o per i meccanici. Quindi, non trattiamo, se non sporadicamente o quando si presenta la necessità, impianti seri come quelli della Acciai Speciali Terni (AST) o come gli inceneritori presenti sul territorio.

A tal riguardo, nell'ultimo anno, e qui vorrei il segreto, stiamo portando avanti...

PRESIDENTE. Dispongo la disattivazione dell'impianto audio.

(I lavori della Commissione proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica)

PRESIDENTE. Dispongo la riattivazione dell'impianto audio.

PAOLO LEPORI, *Comandante dei Carabinieri forestali*. Vi ho raccontato e illustrato il quadro di quello che stiamo facendo in questi momenti.

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE. Nella vostra relazione leggo dei controlli a Terni sulle borse di bioplastica e anche di qualche incendio.

PAOLO LEPORI, *Comandante dei Carabinieri forestali*. Fra le altre cose, l'assorbimento nell'Arma dei carabinieri ci ha tolto lo spegnimento attivo degli incendi, quindi siamo più orientati esclusivamente per la ricerca dei responsabili degli incendi. Fortunatamente, nella scorsa stagione non ci sono stati grossi problemi, che ci sono stati, invece, l'anno precedente. Tuttavia, a Terni non abbiamo avuto un'ecatombe come si è verificata nel resto d'Italia. Abbiamo avuto un incendio in Val di Serra che è durato qualche giorno. Abbiamo avuto un altro incendio a Polino, di cui poi abbiamo trovato il responsabile.

PRESIDENTE. Ma incendi di che tipo?

PAOLO LEPORI, *Comandante dei Carabinieri forestali*. Incendi boschivi. Poi lei forse legge di un incendio che è scoppiato in un deposito di carcasse di gomma a Nera Montoro.

PRESIDENTE. Sì, infatti erano pneumatici. Ne leggo due: a Narni...

PAOLO LEPORI, *Comandante dei Carabinieri forestali*. Quello c'è stato l'anno scorso. Forse quelli che ha letto lei sono degli anni precedenti.

PRESIDENTE. 2015 e 2018 a Narni.

PAOLO LEPORI, *Comandante dei Carabinieri forestali*. Sì, a Nera Montoro, nel 2018.

PRESIDENTE. Esatto. Chi si è occupato di questo incendio?

PAOLO LEPORI, *Comandante dei Carabinieri forestali*. Noi ci siamo occupati di questo per quanto riguarda il fenomeno.

PRESIDENTE. Quindi, questo incendio era doloso? Com'era questo dei pneumatici di TerniEnergia?

BOZZA NON CORRETTA

PAOLO LEPORI, *Comandante dei Carabinieri forestali*. Non siamo riusciti a stabilire se fosse doloso o fosse per cause naturali. Certamente, il fatto che a distanza di pochi anni si verifica un incendio nello stesso sito... A tal riguardo, apro una parentesi: il comando generale ha anche raccomandato, recentemente, di controllare e di porre sotto maggiore osservazione i depositi di rifiuti, visto che in Italia periodicamente si verificano incendi in depositi di rifiuti.

PRESIDENTE. Sugli *shopper* chi ha fatto le indagini?

PAOLO LEPORI, *Comandante dei Carabinieri forestali*. Per quanto riguarda gli *shopper*, ci siamo occupati di un'azienda, la Treofan della ex Polymer, la quale produce il film plastico per gli imballaggi.

PRESIDENTE. Treofan ex?

PAOLO LEPORI, *Comandante dei Carabinieri forestali*. Della ex Polymer. Treofan è una società indiana. Tra parentesi, è quella che a Battipaglia, mi sembra, ha chiuso uno stabilimento. Mentre qui a Terni è ancora in produzione, è ancora attivo.

Il problema era questa azienda che produce film plastici aveva, secondo noi, dei rifiuti derivanti dalla lavorazione di queste materie plastiche. Alla fine, sono stati considerati sottoprodotti. Quindi, venivano presi, lavorati, trattati e rimessi nel ciclo di produzione.

Il Comune di Terni, in questi giorni, ci ha chiesto collaborazione riguardo agli *shopper*, a un'indagine...

PRESIDENTE. In questi giorni?

PAOLO LEPORI, *Comandante dei Carabinieri forestali*. In questi giorni, proprio recentemente.

PRESIDENTE. Adesso, quindi, state facendo dei controlli per...

PAOLO LEPORI, *Comandante dei Carabinieri forestali*. Quindi, partiremo con una campagna di controlli. CUTFA. Il Comune di Terni ha chiesto collaborazione in tal senso.

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE. Noi ce ne stiamo occupando e stiamo facendo anche dei protocolli.

PAOLO LEPORI, *Comandante dei Carabinieri forestali*. Quando ritornerà la Commissione, porteremo i risultati di questi controlli.

FRANCESCO MOTTA, *Comandante del NOE*. Come Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari (CUFAA) abbiamo proprio il *target* di controlli sulla filiera, quindi siamo sensibili alla problematica.

PAOLO LEPORI, *Comandante dei Carabinieri forestali*. Il CUFAA è il nostro comando di vertice.

PRESIDENTE. Se non ci sono altre domande, ringrazio i nostri ospiti e dichiaro conclusa l'audizione.

L'audizione termina alle 10.15.